

Cultura e Spettacoli

UN INNO ALLA LEGGEREZZA

Danza e musica vanno “fuori-onda” in insoliti spazi

La cultura orfana dei propri palchi trova nuovi luoghi grazie al progetto dello studio di architettura Angeli e Brucoli

FAENZA

ELISA BIANCHINI

A Faenza danza e musica vanno “fuori-onda”, grazie al progetto dello studio di architettura Angeli e Brucoli: le arti performative si appropriano degli spazi dell'architettura per farli vivere secondo una diversa finalità, seppure con un comune sentire.

«In quale misura – si chiedono gli architetti faentini – ciò che accade all'interno di un determinato spazio, in un dato momento, condiziona nel tempo la percezione che abbiamo di quel medesimo spazio?».

E da questo interrogativo sull'utilizzo degli spazi, sulle percezioni e le emozioni che in essi nascono e si sviluppano, nasce l'idea di una convivenza fra architettura e performance: prima delle 8 e dopo le 17 – orari

dedicati alla vita produttiva del cantiere – danza e musica si appropriano dei luoghi della materia e del costruire per abitarli con l'arte. «Un inno alla leggerezza – lo definiscono Angeli e Brucoli – che si leva nei luoghi della fatica materiale per ridare spazio e visibilità a danza, musica e all'intero mondo della cultura orfano dei propri palchi».

È così che “fuori-onda” si caratterizza non solo come un'idea innovativa per far convivere

architettura e arte, ma anche come una risposta al tempo sospeso che stiamo vivendo, che per molte forme d'arte significa un non-tempo, una sosta obbligatoria senza possibilità di esprimersi. Donare nuovi spazi alle arti performative diventa una strategia per consentire loro di affrontare e superare in modo creativo una forzata sospensione.

Il primo episodio di “fuori-onda”, “Architecture is lightness. Lightness is dance” è ambientato nel cantiere di ristrutturazione di una abitazione nel centro storico di Lugo. Qui Valentina Poggi e Elisa Guerrini della scuola di ballo “Beat Ballet” di Bagnacavallo, portano la leggerezza della danza negli spazi in divenire del cantiere edile. Grazie alle fotografie di Angelo Ciccolo, la performance potrà poi vivere presso il pubblico, seppure un pubblico diverso da quello

ARCHITETTURA E ARTE SI INCONTRANO

Il primo episodio “Architecture is lightness. Lightness is dance” è ambientato nel cantiere di ristrutturazione di un'abitazione a Lugo



Architettura e arti performative si incontrano nel progetto “Fuori-onda”

dello spettacolo dal vivo.

«La casa e il cantiere – si legge nella presentazione del progetto – hanno acquisito una non ripetibile e del tutto inconsueta personalità, la danza ha (ri)trovato un suo palco ed uno spazio fisico per concretizzarsi [...] entrambe alla ricerca di quella leggerezza che è la cifra stilistica sia

dell'attività progettuale dello studio faentino che dell'attività professionale delle danzatrici ravennati e che è chiaramente in contrasto (e naturale risposta) alla gravità della materia “ospitante”».

È possibile seguire il progetto all'account Instagram dello studio @angeliebrucoliarchitetti

CULTURA E RESISTENZA A RIMINI

Sosteniamo la bellezza del teatro insieme al Mulino di Amleto

Ultimo giorno oggi per contribuire al crowdfunding lanciato dall'associazione culturale riminese

RIMINI

«Noi vogliamo continuare a diffondere l'arte e la cultura, a portare la bellezza del teatro al pubblico». Questo lo spirito del **Mulino di Amleto Teatro di Rimini** nel lanciare un crowdfunding (sul sito di Produzioni dal basso) per continuare a realizzare tutte le sue attività. Oggi è l'ultimo giorno per dare il proprio contributo nel sostenere questa realtà che è stata messa a dura prova dalla chiusura a causa dell'emergenza sanitaria, ma non vorrebbe veder spegnere quel fuoco tenuto acceso da anni. Nonostante lo spazio sia stato chiuso in questi mesi, i costi non si sono potuti interrompere (utenze, consulenze, segreteria, ecc.) e anche nel momento in cui si potrà riprendere sarà probabilmente tutto ridimensionato (i partecipanti ai laboratori o gli spettatori), per questo il Mulino ha pensato di organizzare un crowdfunding con l'aiuto di tanti, tra cui Lorenzo Semprini, leader di Miami



Uno dei tanti spettacoli in scena al Mulino di Amleto

& the Groovers e songwriter, che nella giornata del 27 dicembre ha organizzato un concerto-spettacolo, portando un grande sostegno. «Siamo una realtà privata e, nonostante siano arrivati alcuni ristori, la paura per il futuro è molto alta – spiega il presidente dell'associazione Marco Mussoni –. Attraverso la raccolta fondi, al di là degli aiuti economici, abbiamo ricevuto molto affetto e questo ci ha dato forza. Il cuore della nostra attività sono i laboratori ma anche gli spettacoli ci hanno permesso di portare nomi importanti (tra cui Oscar De Summa e altri anche in collaborazione con il Comune di Rimini) dando un valore ag-

giunto al nostro lavoro». Numerosi i contributi raccolti poi in un video che accompagna il crowdfunding in cui molti attori hanno voluto raccontare il proprio legame con il Mulino di Amleto, come Roberto Mercadini che ha calcato le assi di questo luogo all'inizio della sua carriera ed è stato il primo posto in cui si è esibito a Rimini e la stessa cosa vale per Saverio Raimondo. Un luogo che diffonde e promuove l'arte teatrale e la cultura in tutte le sue forme, come la poesia, la letteratura, la danza, il cinema, la musica, la grafica, l'illustrazione e che deve rimanere.

IRENE GULMINELLI

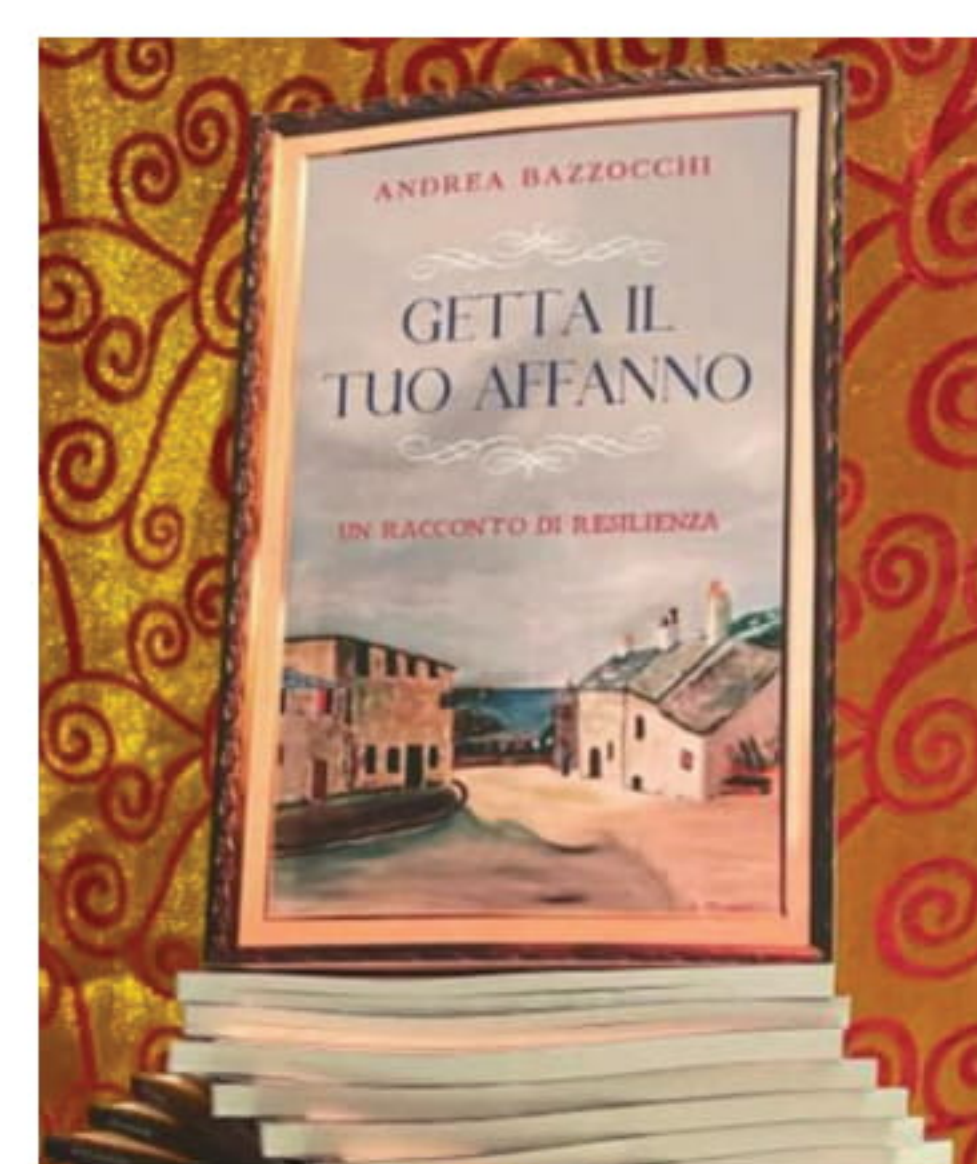
COME RITROVARE LA SERENITÀ

“Getta il tuo affanno” Un racconto di resilienza per Andrea Bazzocchi

Il covid, la malattia e la forza di ricominciare: su Amazon il libro d'esordio del romagnolo

CESENATICO

Giunti al capolinea di un anno che ha messo alla prova più del solito, è il momento di gettare l'ancora, di abbattere le inquietudini e concedersi serenità. **Andrea Bazzocchi** di Cesenatico prova a ritemperare gli animi con *Getta il tuo affanno*, il libro d'esordio, «un racconto di resilienza» in vendita su Amazon. L'autore racconta della pandemia di questo 2020 traendo spunto dal pesarese Silvano Leva. Ricoverato nel marzo di quest'anno per aver contratto il Covid-19, Leva ha trascorso tre mesi in ospedale; dato prima per spacciato, è passato dalla rianimazione, subito emorragia e tracheotomia, fino al coma, ma non ha mai mollato. A giugno è riuscito a tornare a casa. In “Getta il tuo affanno”, il protagonista è Terzo, sorta di “self made man” riuscito a emanciparsi da origini agresti fino a diventare un “mago” dell'imprenditoria edile.



La copertina del libro

Neppure Terzo però si salva dalla malattia pandemica e si troverà a combattere contro il nemico più duro fino a vincerlo. Troverà così quella luce e gioia che inconsapevolmente aveva sempre cercato. «Il titolo – dice Bazzocchi – il titolo è intriso delle emozioni che stiamo vivendo questi giorni; un uomo di successo cade in questa pandemia, sette settimane di coma e poi il risveglio. È una storia con un epilogo che porta a una riflessione; per essere felici dobbiamo toglierci l'affanno negativo di dosso».

CLAUDIA ROCCHI